

Gli USA esportano crisi

In rialzo il dollaro Raddoppia il disavanzo pubblico statunitense

È arrivato a 210 miliardi di dollari - Il Tesoro USA chiederà ingenti crediti - I brasiliani a New York per i debiti commerciali

ROMA — Brusca inversione nel cambio del dollaro che era in discesa da Ferragosto e si era attestato ieri a 1562 lire. Fin dalla mattina il dollaro batteva ieri a 1500 lire, per concludere la giornata a 1575,50 (media del Mercato Cambi). Il movimento del dollaro è analogo verso tutte le monete, in Asia come in Europa.

Il legame diretto fra caro-dollaro e politica di Washington viene confermato dalle cifre fornite ieri sull'andamento del disavanzo nel bilancio degli Stati Uniti.

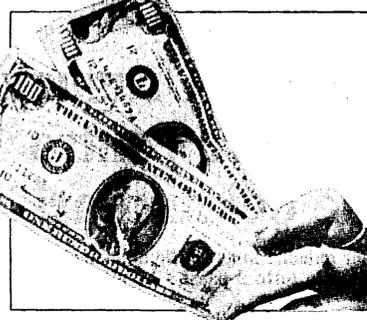
In luglio il Tesoro USA ha incassato 43,95 miliardi di dollari e ne ha spesi 65,36. Il disavanzo dei primi dieci mesi sale così a 179,82 miliardi di dollari, il doppio rispetto all'anno precedente.

Il disavanzo del Tesoro USA — che si chiude a ottobre per il Tesoro USA — chiuderà con un deficit di 210 miliardi di dollari. Il Tesoro chiederà ingenti crediti facendo saltare, esattamente come avviene in Italia, i tassi d'interesse.

Il governo di Washington droga la ripresa dell'industria sollevandola dalle imposte e spendendo fortemente, specie in campo mili-

tare (ma anche finanziando la ricerca). La moneta viene tenuta «stretta», ma soprattutto a spese della grande massa dei consumatori a reddito medio-basso, il che spiega anche il consenso che la politica reaganiana trova negli strati medio-alti della società. Inoltre, questa politica — il cui finanziamento avviene in parte rastrellando capitali all'estero — viene presentata come favorevole al mantenimento di posizioni dominanti sul mercato mondiale.

Si osserva, però, l'orizzonte nei rapporti con i paesi debitori. Oggi arriva a New York una delegazione da Brasilia per tentare di concludere l'accordo col consorzio bancario diretto da Citibank per il rifinanziamento del debito commerciale. Il Brasile ha sospeso, di fatto, ogni pagamento sui debiti esteri in scadenza. Sul debito interstatale deciderà a metà settembre il «Club di Parigi». Il debito con la Banca del Regolamenti Internazionali scade il 31 agosto non ha prospettive di essere rimborsato. Il Fondo monetario continua a rinviare ogni decisione sul Brasile, premuto com'è da contrastanti interessi.



I cambi

	24/8	23/8
Dollaro USA	1577,25	1562,60
Marco tedesco	577,75	578,65
Franc francese	198,22	198,33
Scellino olandese	533,45	533,775
Scellino belga	25,75	25,75
Sterlina inglese	2395,20	2398,15
Sterlina irlandese	1882,55	1882,55
Corona danese	165,785	165,845
ECU	1359,17	1359,53
Dollaro canadese	1281,55	1289,25
Yen giapponese	165,785	165,845
Scellino svizzero	733,15	733,76
Scellino austriaco	84,975	84,915
Corona norvegese	213,15	213,15
Corona svedese	202,20	201,49
Marco finlandese	12,98	12,98
Scudo portoghese	207,85	207,85
Peseta spagnola	10,53	10,53

Acciaio: cresce la produzione in USA, diminuisce in Europa

ROMA — Se gli Stati Uniti e l'Europa sembrano aver avviato una ripresa nella produzione di acciaio, l'Europa e in particolare l'Italia, nel settore, non accorgono crisi. È quanto emerge da una sommaria lettura dei dati forniti dall'ISI sulla siderurgia mondiale.

Qualche numero. In luglio la produzione mondiale di acciaio — con l'esclusione dell'area socialista — è stata di 32,2 milioni di tonnellate, con un incremento del 3,9 per cento rispetto ai 30,9 milioni di un anno prima. Fra le aree fornitrici di prodotti siderurgici, solo l'Europa continua, globalmente, a ridurre la produzione.

Secondo i dati dell'Istituto Internazionale del Ferro e dell'Acciaio rispetto al luglio 1982 la produzione è aumentata del 20,7 per cento negli Stati Uniti e del 2,5 per cento in Giappone. Nel paese della CEE, invece, è diminuita globalmente del 2,1 per cento, con andamenti diversi a seconda degli Stati. Si rivela così il sapere che l'Italia ha il record negativo, con un calo nella produzione che arriva a meno 7,6 per cento, seguita dalla Germania con un meno 6,6 per cento. D'altra parte ci sono anche paesi (la Gran Bretagna, con un +5,2 per cento) che hanno incrementato le proprie quote di acciaio.

Per i primi sette mesi di quest'anno, la produzione mondiale è in calo del 7 per cento rispetto al periodo gennaio-luglio 1982. Il totale scende da 241,8 a 225 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 2,7 per cento. Il Giappone, con il 18,1 per cento nel Giappone e del dodici e passa per cento nei paesi dell'area socialista.

Per i primi sette mesi di quest'anno, la produzione mondiale è in calo del 7 per cento rispetto al periodo gennaio-luglio 1982. Il totale scende da 241,8 a 225 milioni di tonnellate, con una diminuzione del 2,7 per cento. Il Giappone, con il 18,1 per cento nel Giappone e del dodici e passa per cento nei paesi dell'area socialista.

Secondo il SELA, l'obiettivo del Terzo Mondo, tra il 1981 e il 1984, è di ridurre il ruolo dell'industria di acciaio. Il paese di sviluppo si mantiene stabile mentre si quadruplica l'assistenza militare e le garanzie di prestito per la vendita all'estero di impianti. I bellissimi salgono da due miliardi e mezzo a quattro miliardi e mezzo di dollari.

Il nuovo orientamento si è espresso tanto nel ricorso all'assistenza militare e al sostegno degli incrementi di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo, quanto nel mutamento delle priorità negli aiuti. Mentre la precedente amministrazione democratica di Carter aveva destinato gli aiuti all'alleggerimento della povertà e alla soddisfazione delle necessità base, Reagan ha privilegiato l'assistenza militare, in un contesto di riduzione degli aiuti esteri.

Il governo francese: «illegale» il ribasso della benzina

PARIGI — L'effiebre dei consumatori — la definizione se l'attribuisce solo — è ai ferri corti con il governo francese di Mitterrand. I centri commerciali «Leclerc» di cui è proprietario Edouard Leclerc, singolare personaggio già più volte alla ribalta delle cronache per aver condotto una personalissima politica di prezzi bassi e aggressivi, sempre per usare le sue parole — hanno deciso, unilateralmente di abbassare il prezzo della benzina.

La sortita del gruppo «Leclerc» è stata giudicata «illegale» dal ministro dell'Energia, Jean Auroux. Il rappresentante del governo socialista, intervenendo in televisione ha usato termini duri, drastici, sottolineando la necessità di riportare l'ordine sul mercato, con il rispetto della legge. Auroux ha anche annunciato il ritiro della licenza di importazione alla società (che conta, disseminati su tutto il territorio nazionale, quattrocentocinquanta «centres» con più di venticinquemila dipendenti) e a ogni altro gruppo di società che possiede magazzini su un po' ovunque in tutta la Francia che subito si era allineata alle posizioni della Leclerc.

Quello che si trova ad affrontare il ministro dell'Energia non è l'unico problema che il governo «Leclerc» ha in corso. Il gruppo Leclerc ha posto sia ai governi conservatori sia a quelli socialisti. Tanto per ricordare i casi più clamorosi vanno citate le iniziative della società di qualche mese fa per l'acquisto di sigarette e medicinali di largo consumo al mercato libero internazionale. In questo modo, secondo Leclerc si sarebbe potuto spezzare il monopolio di Stato sui tabacchi e il «corporativismo degli industriali farmaceutici». Il tanto gruppo Leclerc è costato anche dai suoi colleghi.

Il gruppo Leclerc è costato anche dai suoi colleghi.

Il gruppo Leclerc è costato anche dai suoi colleghi.

Il gruppo Leclerc è costato anche dai suoi colleghi.

Il gruppo Leclerc è costato anche dai suoi colleghi.

REGIONE PIEMONTE
UNITÀ SANITARIA LOCALE 24
Via Martiri XXX Aprile, n. 30 - COLLEGNO - Tel. 780.53.53 - 780.26.66

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Il Comitato di Gestione intende appaltare lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ai locali e agli impianti della cucina dell'ospedale di Collegno.

L'importo a base d'asta: L. 270.000.000, - oltre I.V.A.

L'aggiudicazione dell'appalto sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1, lettera b) della legge 2/2 febbraio 1973, n. 14.

Le domande di partecipazione alla gara e le imprese interessate dovranno indicare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, i seguenti elementi:

- idonee referenze consistenti in dichiarazioni bancarie;
- idonee referenze consistenti in dichiarazioni riguardanti il volume degli affari globali e in lavori della ditta negli ultimi tre anni, indicando inoltre, l'importo, il periodo e il luogo di esecuzione dei lavori stessi, con i risultati di collaudo;
- l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori.

La domanda di partecipazione alla gara, da redigere su carta bollata, deve pervenire alla Segreteria dell'U.S.L. 24 - Collegno - Via Martiri XXX Aprile, n. 30, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le domande di partecipazione alla gara non vinceranno il Comitato di Gestione.

IL PRESIDENTE
(Dr. Francesco Sammartino)

COMUNE DI GIOIOSA JONICA
89042 - PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO DI GARA
SI RENDE NOTO

Che prossimamente avrà luogo nei locali del Palazzo Municipale l'esperimento della licitazione privata per il conferimento dei lavori di RIFACIMENTO RETE IDRICA E FOGNANTE ZONA NORD DEL PAESE.

L'importo a base d'appalto è previsto nella somma di L. 565.000.000 e la gara si svolgerà ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14, senza prefessione di alcun limite di ribasso e con esclusione di offerte in aumento.

Le imprese interessate possono presentare istanza in bollo a quest'Amministrazione, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, per essere invitate.

Le richieste d'invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Gioiosa Jonica, il 16 agosto 1983

IL SINDACO
Giuseppe Tarzia

COMUNE DI VIETRI DI POTENZA
PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO DI GARA
IL SINDACO

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 215 del 7/7/1983, vista della S.P.C. di Potenza nella seduta del 28/7/1983 al n. 20978 di Reg.,

RENDE NOTO

che questa Amministrazione sta per appaltare i sottolencati lavori:

1) Adeguamento sismico, consolidamento e ristrutturazione della Scuola Media Siatele

Importo a base di appalto L. 507.501.783

I lavori anzidetti verranno aggiudicati mediante licitazione privata da esibirsi ai sensi dell'art. 1 lettera D) della legge 2/2/1973 n. 14.

Le imprese che intendessero partecipare alla gara possono indirizzare, entro e non oltre 10 (dieci) giorni decorrenti dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorico del Comune o di inserzione dello stesso sui quotidiani «IL TEMPO», «LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO», «L'ESPRESSO», «L'UNITA», apposta domanda redatta su carta da bollo da L. 3.000 per i lavori su indicati.

Le imprese devono essere iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria ed importo dei lavori al cui appalto intendono partecipare.

Le domande non vincolano l'Amministrazione a diramare gli inviti, giusta quanto dispone l'art. 7 della legge 2/2/1973, n. 14.

IL SINDACO
(Ciro Grande)

VACANZE LIETE

GATTEO MARE, hotel Bosco Verde - Tel. (0542) 85.325 moderno, tranquillo, vicino mare, tutte camere doccia, WC, ampio parcheggio, ottima cucina, ultime disponibilità agosto, interpellate. (265)

MAREBELLO Rimini, hotel Rapalle - Tel. (0541) 32.531, sul mare, camere doccia, WC, privati, balconi, cucina curata proprietari. Dal 22 agosto L. 24.000 Settembre 16-18.000 (305)

MAREBELLO Rimini, pensione Peregini - Tel. (0541) 32.713, vicino mare, confort, cucina curata dai proprietari, parcheggio, ampio giardino Offerta speciale settembre L. 16.500 tutto compreso (307)

RIMINI, hotel Consul - Tel. (0541) 80.762, Sul mare, camere con servizi, balconi, ascensore, ottima cucina. Fine agosto L. 23.000, settembre L. 18.000 (292)

RIMINI, pensione Laurentina - Via Laurentini, tel. (0541) 80.632, vicino mare, tranquilla, parcheggio, cucina curata dai proprietari. Settembre 16.500 (306)

VILLAMARINA Casertano, pensione Pizzetti - Tel. (0547) 66238, Vicina mare, ambiente familiare, cucina mantovana. A partire dal 20 agosto L. 18.000, settembre 16.000 tutto compreso. Parcheggio auto in-terpellate. (301)

RIMINI Viserba, pensione Balcanica - Tel. (0541) 73.465, tranquilla, familiare, camere servizi, ampio parcheggio. Dal 23 agosto 17.000, settembre 15.000 (303)

VISERBA Rimini, Villa Parzolini Via Rossini 15, tel. (0541) 73.4108 Vicina mare, tranquilla, familiare, camere con servizi, parcheggio 22-31 agosto 18.000, settembre 15.000 (302)

VISERBELLA Rimini, pensione Villa Mera - Via Serrani 6, tel. (0541) 721.027, vicina mare, trattamento familiare, camere servizi. Fine agosto-10 settembre 15.000 tutto compreso, sconto bambini. Direzione proprietaria. (304)

avvisi economici

GIANNI MORANDI
EDUARDO DE CRESCENZO
BANCO
SERGIO ENDRIGO
LUCA BARBAROSSA
NADA
SANDRO GIACOBBE
GEPY & GEPY
ROSANNA RUFFINI
GATTI DI VICOLO MIRACOLI
AMII STEWART

possono telefonare ai numeri telefonici

06/399.200
06/399.235

Il Fondo monetario a secco: cerca prestiti

ROMA — Il Fondo monetario internazionale ha chiesto in prestito tre miliardi di dollari alle banche dei paesi industriali e spera di ottenerne altrettanti dall'Agenzia monetaria dell'Arabia Saudita.

Casse sono vuote, e le banche non consentono di far fronte agli impegni prevedibili per i prossimi mesi. Il mancato adeguamento delle risorse al crescere delle dimensioni degli scambi mondiali, e l'avanzare della crisi del credito internazionale si sono intrecciati: da un lato gli azionisti di maggioranza del FMI (Stati Uniti, Giappone, Germania, Inghilterra) hanno imposto al Fondo di tirarsi da parte per fare spazio alle banche private; dall'altro è venuto meno ogni raccolto di aiuti e politiche di sviluppo che ha condotto i paesi debitori all'impossibilità di rimborsare.

Il Fondo monetario è stato chiamato ad intervenire quando già c'era il crack. Le dimensioni del deficit d'appoggio si sono ingigantite, dai 4,5 miliardi di dollari accordati al Messico si passa ai 6 miliardi richiesti alla Nigeria. Ma, come ha osservato l'ex presidente della Banca Mondiale Robert Mc Namara, questi interventi d'appoggio non saranno sufficienti se non si riaprono gli altri canali del finanziamento internazionale allo sviluppo. Canali che, invece, vanno escandendosi, fatta è vero che la Banca Mondiale viene anch'essa sospinta dagli statunitensi a indebitare l'Agenzia per il finanziamento dello sviluppo anziché aumentare le quote.

Il 12 settembre, a Basilea, il Club dei Dieci principali paesi industriali — il «comitato di controllo» azionario del FMI — discuterà la proposta dell'aumento di risorse del Fondo tramite il mercato. Vi sono due alternative, una consiste nell'accelerare l'approvazione dell'aumento di quote al FMI deciso nella scorsa primavera e che trova resistenza solo al Congresso degli Stati Uniti (oppure, di autorizzare il comitato esecutivo a utilizzare fin d'ora le nuove quote); l'altra nel decidere alla assemblea annuale di fine settembre una sostanziosa emissione di nuovi Diritti Speciali di Prelievo (DSP) «oro carta», cioè la creazione di nuova moneta internazionale.

Contro quest'ultima proposta si è già pronunciato il ministro delle Finanze della Germania occidentale, Stoltenberg. Sia la Germania occidentale, che ha una bilancia dei pagamenti in attivo, sia gli Stati Uniti e il Giappone, che hanno banche in forte espansione, pensano di approfittare ulteriormente della crisi del credito internazionale per consolidare le loro posizioni negli scambi mondiali. Un curioso editoriale del «Wall Street Journal» critica la «Eximbank», agenzia del governo di Washington che si occupa di prestiti internazionali. Un curioso editoriale del «Wall Street Journal» critica la «Eximbank», agenzia del governo di Washington che si occupa di prestiti internazionali.

Così Reagan ha trascinato nel crack l'America Latina

Sono stati privilegiati gli aiuti militari rispetto a quelli destinati allo sviluppo - L'effetto devastante sull'indebitamento degli alti tassi di interesse - Sono state favorite le banche private - I fondi negati al FMI

CARACAS — I paesi latino-americani non sono stati privilegiati rispetto a quelli destinati allo sviluppo. Sono stati favorite le banche private. I fondi negati al FMI.

Un ruolo assolutamente centrale viene assegnato all'intervento dell'amministrazione repubblicana per ottenere un maggior grado di concretezza nella promozione e garanzia degli interessi strategici e di sicurezza degli Stati Uniti.

Il nuovo orientamento si è espresso tanto nel ricorso all'assistenza militare e al sostegno degli incrementi di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo, quanto nel mutamento delle priorità negli aiuti.

Il nuovo orientamento si è espresso tanto nel ricorso all'assistenza militare e al sostegno degli incrementi di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo, quanto nel mutamento delle priorità negli aiuti.



BAHIA (Brasile) Un mercato ortofrutticolo

Così Reagan ha trascinato nel crack l'America Latina

Sono stati privilegiati gli aiuti militari rispetto a quelli destinati allo sviluppo - L'effetto devastante sull'indebitamento degli alti tassi di interesse - Sono state favorite le banche private - I fondi negati al FMI

CARACAS — I paesi latino-americani non sono stati privilegiati rispetto a quelli destinati allo sviluppo. Sono stati favorite le banche private. I fondi negati al FMI.

Un ruolo assolutamente centrale viene assegnato all'intervento dell'amministrazione repubblicana per ottenere un maggior grado di concretezza nella promozione e garanzia degli interessi strategici e di sicurezza degli Stati Uniti.

Il nuovo orientamento si è espresso tanto nel ricorso all'assistenza militare e al sostegno degli incrementi di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo, quanto nel mutamento delle priorità negli aiuti.

Così Reagan ha trascinato nel crack l'America Latina

Sono stati privilegiati gli aiuti militari rispetto a quelli destinati allo sviluppo - L'effetto devastante sull'indebitamento degli alti tassi di interesse - Sono state favorite le banche private - I fondi negati al FMI

CARACAS — I paesi latino-americani non sono stati privilegiati rispetto a quelli destinati allo sviluppo. Sono stati favorite le banche private. I fondi negati al FMI.

Un ruolo assolutamente centrale viene assegnato all'intervento dell'amministrazione repubblicana per ottenere un maggior grado di concretezza nella promozione e garanzia degli interessi strategici e di sicurezza degli Stati Uniti.

Il nuovo orientamento si è espresso tanto nel ricorso all'assistenza militare e al sostegno degli incrementi di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo, quanto nel mutamento delle priorità negli aiuti.

Così Reagan ha trascinato nel crack l'America Latina

Sono stati privilegiati gli aiuti militari rispetto a quelli destinati allo sviluppo - L'effetto devastante sull'indebitamento degli alti tassi di interesse - Sono state favorite le banche private - I fondi negati al FMI

CARACAS — I paesi latino-americani non sono stati privilegiati rispetto a quelli destinati allo sviluppo. Sono stati favorite le banche private. I fondi negati al FMI.

Un ruolo assolutamente centrale viene assegnato all'intervento dell'amministrazione repubblicana per ottenere un maggior grado di concretezza nella promozione e garanzia degli interessi strategici e di sicurezza degli Stati Uniti.

Il nuovo orientamento si è espresso tanto nel ricorso all'assistenza militare e al sostegno degli incrementi di capitale nelle banche multilaterali di sviluppo, quanto nel mutamento delle priorità negli aiuti.

Brevi

Quanti robot nelle fabbriche?

BOHNI — Un rapporto dell'OCSE sull'introduzione dei robot nel processo industriale scrive che nel 1982 erano in funzione 31 mila apparecchiature automatizzate. Di queste 13 mila (42 per cento) erano in Giappone, 6250 (20 per cento) negli USA, seguiti dalla Germania Federale con 3500 (11 per cento), dalla Francia con 950 (3 per cento) e dall'Italia con 790, pari al 2,5 per cento. I più importanti paesi europei industrializzati dispongono perciò complessivamente del ventisei per cento del totale dei robot.

Livorno al primo posto per il traffico container

LIVORNO — Lo scalo di Livorno è al ventunesimo posto su scala mondiale, al settimo in Europa e al primo in Italia per il traffico dei container. Genova, occupa invece, la ventunesima posizione nel mondo e la nona in Europa. Questi i dati riportati dal «Journal de la marine marchande» e riguardanti il traffico dei container nei porti di tutto il mondo. La statistica è comunque incompleta perché mancano i dati relativi al porto di New York, uno dei più importanti del mondo.

Inghilterra: previsioni «cresce» per l'economia

LONDRA — Nel 1984 la produzione crescerà in Gran Bretagna solo dell'uno per cento, con una caduta di un punto rispetto al due per cento attuale. Lo afferma uno studio dell'Istituto nazionale per le ricerche sociali ed economiche (NIERS). L'inflazione aumenterà nello stesso periodo al 7,8 per cento (contro il 4 per cento attuale). Lo studio del NIERS prevede perciò che per i prossimi diciotto mesi il numero dei disoccupati (oggi sono più di tre milioni) non accenderà e diminuirà. Queste previsioni contrastano con quelle sostenute qualche giorno fa dal ministro del Lavoro che si è dichiarato ottimista per il futuro.

Salta l'accordo per le barbabietole a Macerata

MACERATA — Gli autoassorbitori di barbabietole della provincia di Macerata da ieri non trasportano più il prodotto per l'Eridania. La decisione è stata presa dai lavoratori perché la tariffa di trasporto non tengono conto del recente aumento del prezzo del gasolio.

Confcoltivatori chiede al governo: al primo posto i problemi agricoli

ROMA — Un piano straordinario di interventi a sostegno dell'agricoltura accompagnato da un fondo speciale per rilanciare gli investimenti, accrescere la produzione e i redditi dei produttori: è questa la richiesta che viene avanzata dalla Confcoltivatori al nuovo governo. In un momento in cui i problemi dell'agricoltura italiana si vanno facendo drammatici. L'andamento produttivo di questa annata agricola è tutt'altro che soddisfacente. Le particolari crisi che colpiscono produzioni rilevanti come la barbabietola da zucchero, gli ortaggi, la zootecnica da carne sono la dimostrazione più evidente. Al tempo stesso le basse quotazioni dei prodotti agricoli all'origine non consentono la pur necessaria ripresa degli investimenti che sono diminuiti del 6,6 per cento rispetto al 1982 e del 4,3 per cento rispetto al 1981.

I prezzi dei prodotti agricoli all'origine — osserva la Confcoltivatori — aumentano in misura sensibilmente inferiore ai costi di produzione. I dati relativi allo scorso mese di maggio rivelano infatti che ad un aumento del 6,1 per cento dei prezzi dei prodotti agricoli all'origine sta un 11 per cento di aumento dei costi di produzione. I prezzi agricoli all'origine inoltre risultano sensibilmente inferiori all'aumento dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari i quali nel 1983 potrebbero registrare un incremento del 14,5 per cento. Questi dati — aggiunge la Confcoltivatori — rispecchiano la critica situazione del settore agricolo. Ad essi si aggiungono elementi di fortissima preoccupazione che vengono dalla politica agricola comunitaria, di cui si fa sempre più urgente una radicale riforma. Questo è infatti uno dei

temi che il nuovo governo italiano dovrà affrontare con la massima urgenza e negoziati in corso in questi giorni a Bruxelles sono ad un punto morto e rischiano di rinviare la riforma della politica agricola comunitaria. È indispensabile — secondo la Confcoltivatori — che il governo italiano si assuma un complesso questo compito non delegandolo, come fino ad ora è avvenuto, al solo ministro dell'Agricoltura. Dagli aspetti confrontati in corso fra le delegazioni degli Stati membri più si ricavano gravi elementi di preoccupazione per tutta l'agricoltura italiana ed i settori ad essa collegati. In particolare è temo che ancora una volta non si tenga conto della necessità di colmare il divario fra l'agricoltura dei paesi ricchi del Nord e quella dei paesi del Sud. Cereali, carne e latte sono infatti i settori che hanno maggiormente beneficiato della politica agricola comu-

nitaria, mentre danneggiate sono risultate le produzioni tipicamente mediterranee. Di fronte a questa situazione la Confcoltivatori ritiene l'esigenza e l'urgenza di una riunione dei ministri dell'Agricoltura, delle finanze e del lavoro e dell'economia per discutere i problemi di lavoro e dell'economia di fronte al presidente del Consiglio per definire la priorità degli impegni del governo nei confronti dell'agricoltura e per concordare l'azione del nostro paese nel corso della trattativa per la riforma della politica agricola comunitaria. Il governo — conclude la Confcoltivatori — deve manifestare la volontà politica per il rilancio dell'agricoltura e per l'avvio di una riforma previdenziale che garantisca ai coltivatori condizioni di parità rispetto agli altri lavoratori.

Susana Pezzano (agenzia IPS)